

# RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

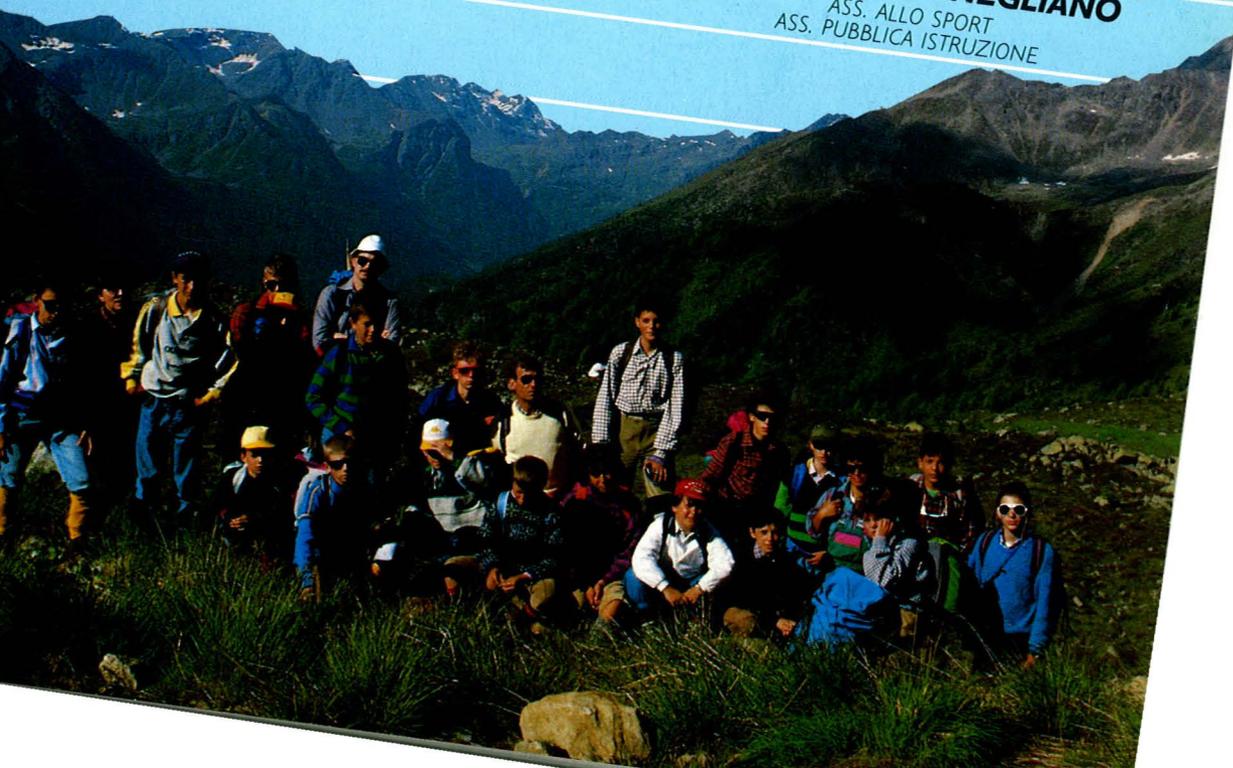
1990 - 10° EDIZIONE



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI CONEGLIANO



**COMUNE DI CONEGLIANO**  
ASS. ALLO SPORT  
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



# RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

In copertina:  
Soggiorno nel Parco dello Stelvio 1989

## Compleanno prestigioso

L'iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna" compie 10 anni. Sono anni di intensa attività, molto superiore alle nostre aspettative. Il merito è di poche persone e di un Ente: il Comune di Conegliano che ci ha sempre dato il massimo della sua fiducia e del suo aiuto, finanziando il giornalino che va in tutte le Scuole, organizzando tramite il C.A.I. e lo Sci C.A.I., l'attività estiva e invernale. Evidentemente al Comune si capisce l'importanza sociale di questa nostra iniziativa. Ma nulla si realizza senza le persone. E le persone ci sono, entusiaste e fattive, a cominciare da Tomaso Pizzorni, che è l'anima e il coordinatore, e dei numerosi accompagnatori. Poi c'è Germano Oliana, il presidente dello Sci C.A.I. che lavora sodo anche per i giovani, con i suoi solerti collaboratori.

Anche nelle scuole abbiamo trovato massima collaborazione sia per le gite sia per le lezioni con proiezioni.

E infine ci sono i veri protagonisti, i ragazzi che ovviamente non sono sempre gli stessi perché hanno l'inconveniente di tutti i ragazzi: crescono!!! Ma quasi tutti restano attaccati al C.A.I. e alle sue iniziative e questo è ciò che più ci rende felici. Perché il nostro scopo è quello di dare loro una impronta sportiva in un ambiente sano e pulito che possa servire loro da esempio e di guida per tutta la vita.

E ci sembra che finora il C.A.I. questo merito possa veramente farlo proprio.

Francesco La Grassa



CITTÀ DI CONEGLIANO

IL SINDACO

## Saluto del sindaco

Dopo i positivi consensi e gli elogi ricevuti per l'attività svolta nelle stagioni autunnale ed invernale, il C.A.I. si presenta con un intenso programma anche per la primavera e l'estate del 1990.

Indubbiamente si tratta di uno dei gruppi cittadini più attivi con iniziative che avvicinano i giovani alla conoscenza ed alla pratica della montagna, al rispetto per l'ambiente e all'amore per la natura contribuendo, oltre al loro sviluppo fisico, anche alla loro formazione.

Le gite, i raduni, le settimane naturalistiche-alpinistiche, le proiezioni di esperienze diverse, gli incontri, vedono sempre una notevole adesione e partecipazione perché si tratta di momenti tra il ricreativo e il culturale che danno appagamento e attirano interesse.

Da sottolineare inoltre anche i diversi appuntamenti che vedono C.A.I. e Amministrazione Comunale in stretta collaborazione, cito i Giochi della Gioventù e "Ragazzi andiamo in montagna", a dimostrazione di una convergenza di obiettivi che sono indubbiamente molto importanti per la crescita dei ragazzi.

L'Amministrazione quindi plaude alle iniziative del C.A.I. e formula i migliori auguri per la perfetta riuscita di tutti gli appuntamenti del 1990.

Flavio Silvestrin



Città di Conegliano

L'Assessore alla pubblica istruzione

## Ragazzi andiamo in montagna

Ragazzi andiamo in montagna questa meravigliosa iniziativa è entrata ormai nel decimo anno di vita. Andare in montagna, potrà sembrare impossibile, eppure non è facile. Lo sanno gli alpinisti, ce lo dicono gli alpini, ce lo testimoniano i valligiani. La montagna bisogna conoscerla, bisogna saperla frequentare, saperla rispettare e alla fine bisogna saperla amare.

Ecco perché si parla di educazione all'ambiente. E la natura in montagna ci offre quanto di più bello il Creatore possa averci dato in eredità da vedere, da sentire, da conoscere, da gioire, ma anche da custodire.

Io sono perciò molto lieto che l'Assessorato alla P.I. della nostra città abbia dato fin dall'inizio di questa ottima iniziativa il suo contributo e che continui a darlo al C.A.I. di Conegliano cui desidero esprimere profonda gratitudine.

Raimondo Piaia



## "Ragazzi andiamo in montagna" compie 10 anni

"Ragazzi andiamo in montagna" era, all'inizio, una semplice frase di invito rivolta ai giovani della Città affinché, nei loro molteplici impegni ed interessi, trovasero spazio per una sana attività ricreativa e formativa, quale la conoscenza dell'ambiente montano attraverso la sua frequentazione. Ma è stato con l'impegno congiunto e crescente del Club Alpino Italiano e dell'Amministrazione Comunale che la frase è diventata il titolo di una iniziativa ormai consolidata in Conegliano, tanto da costituire un importante riferimento per molti giovanissimi.

Sono da allora passati 10 anni e l'iniziativa, come tutte le cose "nate con la camicia", sta crescendo bene. È però il caso di dire che, nella nostra Sezione, l'Alpinismo Giovanile era operante - anche se in forma non "istituzionalizzata" - diversi anni prima del 1980.

Molti soci ricorderanno che già dal 1975, o giù di lì, erano state avviate le "gite scolastiche" ed avevano avuto effettuazione le prime "uscite" con i ragazzi in montagna; fautore ed infaticabile organizzatore di tutto ciò era stato il socio ed amico Giovanni Paoletti, per anni impegnato a stimolarci nelle attività non solo naturalistiche, ma anche giovanili. Come non ricordare,

in proposito, le "Settimane di Alpinismo Giovanile" al Rifugio Cavallino (in Alto Comelico) a 1820 metri, presso il confine con l'Austria? E le gite in Cansiglio, nelle Prealpi, in Dolomiti? E i ragazzini (di allora) che svolgono attualmente in Sezione importanti compiti, oppure hanno raggiunto buoni livelli in alpinismo, escursionismo, nello sci? Evidentemente, seminando bene, prima o poi si raccoglie meglio!

Sui "nostri primi dieci anni" si potrebbe dire molto, qualche volta anche in maniera non del tutto positiva; ma nel complesso dobbiamo essere soddisfatti dei risultati, conseguiti grazie all'impegno di soci (non molti, ma ottimi) e degli accompagnatori, all'aiuto finanziario dell'Assessorato allo Sport, alla disponibilità del Consiglio Direttivo, all'entusiasmo di tanti ragazzi. Non importa se molti di questi si sono... persi, perché qualcosa di buono hanno imparato comunque.

Tomaso Pizzorni

Da Passo Giau al Rif. Fiume 1981

0829



Settimana al Rif. Cavallino 1983



Rif. dei Loff  
Aprile 1989



Verso il Monte Ortigara  
Raduno Nazionale 1989



Settimana al Rif. Cavallino 1981

Forcella Ambrizzolo - Trekking 1988



## Che cosa è stato fatto nel 1989

Il programma di Alpinismo Giovanile, inserito nel quadro dell'iniziativa "Ragazzi andiamo in montagna" è stato integralmente realizzato.

La risposta dei giovani (la cui adesione al C.A.I. ha fatto riscontrare un incremento annuo del 15% e più) è stata buona, anche se inspiegabilmente discontinua. Le cause? Non sono note, né ipotizzabili, se non considerando i particolari impegni che, in certi periodi, i ragazzi hanno.

Molto in sintesi, queste le principali attività svolte:

### Gite ragazzi:

11 erano quelle in calendario e tutte sono state regolarmente effettuate con 450 presenze. Alcune gite, in collaborazione con altre sezioni CAI, erano di 2 giorni, con pernottamento in tenda, rifugio, ostello; si tratta dei Raduni del Po, al Vazzoler, nell'Altopiano di Asiago-Ortigara.

### Gite scolastiche:

con scolaresche di Conegliano e di altri centri vicini sono state organizzate 9 gite, in ambito montano e nel Carso, che hanno interessato 400 alunni ed insegnanti, di 28 classi, di 7 scuole diverse, medie ed elementari.

### Proiezioni:

le gite sono state precedute e/o seguite, come di regola, da proiezioni di audiovisivi del CAI su argomenti diversi legati all'ambiente (flora, fauna, geomorfologia, paesaggio, ecc.).

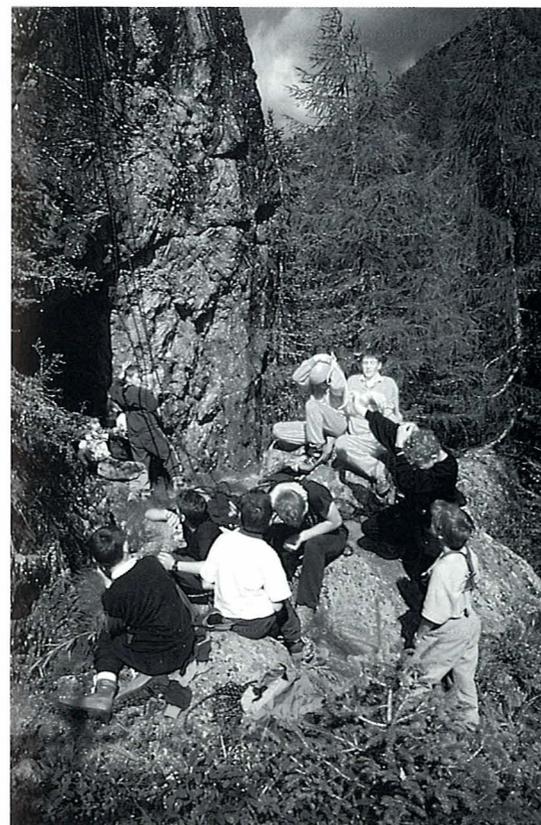
### Accantonamento in montagna:

ancora nello Stelvio (Parco Nazionale), ma in una diversa vallata (Pejo), i nostri ragazzi e gli accompagnatori (in tutto 25) hanno trascorso 10 giorni in una "Malga attrezzata" (autogestita), effettuando un'intensa attività comprendente anche gite impegnative (es. al Vioz, m. 3500).

*Pian dell'Armada - Consiglio Elementari di Collalbrigo 1989*



Soggiorno allo Stelvio 1989  
Giochi in palestra d'arrampicata



### Trekking:

in luglio, nella prima settimana, nonostante il tempo a dir poco pessimo, un gruppo di ragazzi (14/18 anni) ed accompagnatori, in tutto 15, hanno continuato il percorso dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti, con partenza da Passo Giau e arrivo a Passo Duran, attraverso i gruppi del Pelmo, Civetta, Moiazza e con interessamento dei Rifugi: Palmieri, Città di Fiume, Venezia, Sonnino, Vazzoler e Carestiatto.

COMMISSIONE SEZIONALE  
ALPINISMO GIOVANILE

## Ti piace la montagna? Vieni con noi

La domanda e la proposta sono riportati nelle prime pagine interne del fascicolo illustrato, dal titolo "In montagna con noi - Sicurezza e simpatia", edito dal Club Alpino Italiano per la presentazione, sintetica ma efficace, delle principali attività del Sodalizio.

Molti giovani che hanno già aderito alle nostre iniziative sanno cosa vuol dire C.A.I. e quali scopi esso, da quasi 130 anni, si prefigge. Però non tutti i ragazzi che, attraverso la Scuola, ricevono questo fascicolo (specie i più giovani, ma anche i loro genitori e familiari) sanno che il C.A.I. ha per scopo fondamentale "...l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" (art. 1 dello Statuto sociale).

Ed è proprio per rendere concreto l'impegno del Club Alpino Italiano, anche verso i più giovani, che nella nostra Sezione è particolarmente seguita l'attività di Alpinismo Giovanile, i cui programmi sono presentati in questo fascicolo.

COMMISSIONE SEZIONALE  
ALPINISMO GIOVANILE



## Ragazzi e sicurezza in montagna

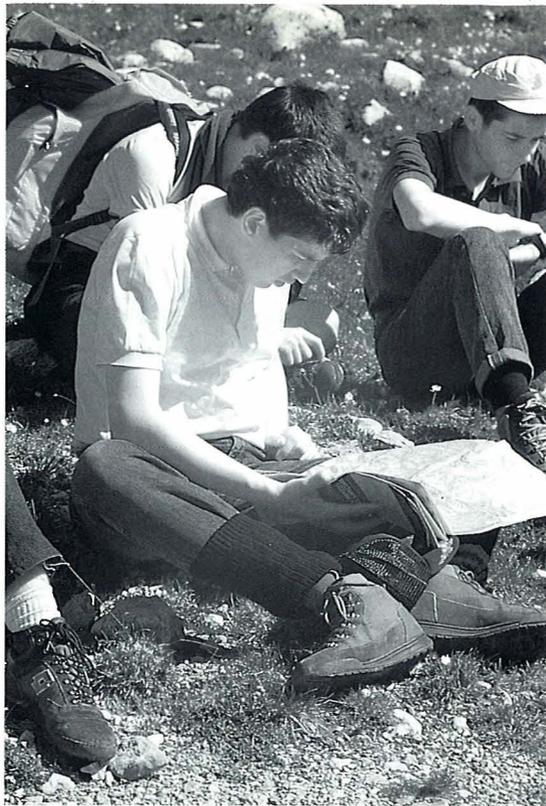
Molti giovani frequentano la montagna, non solo con il Club Alpino Italiano, ma anche con familiari, amici, gruppi di varia formazione. E questo ci sta bene, sempreché le gite siano accuratamente organizzate e la prudenza non venga mai dimenticata da chi si assume l'incarico di guidare il gruppo.

Tutti hanno il diritto di godere della bellezza della montagna secondo la propria sensibilità, in base alle idee personali, in funzione delle capacità individuali, ecc... Ma troppi, anche adulti, sono coloro che hanno dimenticato (o, forse, non hanno mai appreso) che la montagna è severa con chi l'affronta senza la necessaria preparazione, con attrezzatura inadeguata, con faciloneria e presunzione.

Detto ciò, crediamo nostro dovere utilizzare un po' dello spazio di questo opuscolo, che entra in tante famiglie coneglianesi (se ne stampano circa 3000 copie), per diffondere alcune essenziali raccomandazioni derivate dalla esperienza di chi conosce bene la montagna, cioè: Guide Alpine, Istruttori, Alpinisti, Componenti delle Squadre del Soccorso Alpino.

E vorremmo che fossero proprio i più giovani, molti dei quali hanno già imparato qualcosa su "come si va in montagna", a farsi promotori della sicurezza, ricordando agli altri ragazzi, ma anche a certi adulti imprudenti (ce ne sono tanti, più di quanti si creda!) che, mettendo in pratica certe regole, si potranno evitare disgrazie, incidenti, ecc. Quindi, per frequentare la montagna in sicurezza occorre almeno:

- non iniziare le escursioni se non si conoscono bene l'itinerario, le difficoltà, i pericoli che si possono presentare;
- documentarsi sempre sulla zona, attraverso la consultazione di guide, cartine, oppure chiedendo informazioni a persone del posto, guide alpine, custodi di rifugi, sezioni del CAI, esperti;
- non partire per gite se non si è in buone condizioni fisiche;
- ricordare che, in un gruppo, è il più debole quello che regola la marcia degli altri; l'itinerario deve quindi essere alla portata di tutti i partecipanti alla gita e non solo dei più forti;
- seguire con attenzione le previsioni meteorologiche, tenendo presente che, in montagna, il maltempo aumenta i rischi già presenti nel particolare ambiente;
- in caso di temporale non rifugiarsi mai sotto alberi isolati o spuntoni di roccia; non restare mai in cresta e sulle cime, evitare la vicinanza di tralci metallici, funi metalliche; stare lontani da canaloni, corsi d'acqua, spaccature della roccia; stare distanti almeno



un metro da pareti rocciose, massi, ecc.; è meglio restare seduti a terra, in posizione rannicchiata, anziché in piedi;

- prevedere sempre improvvisi abbassamenti di temperatura e quindi fornirsi di adeguato abbigliamento (magari di scorta); lo stesso dicasi per l'equipaggiamento in generale, da scegliere secondo il tipo dell'escursione, della stagione, ecc.;
- non trascurare la corretta alimentazione, assai importante in questo tipo di attività; i cibi devono essere leggeri e facilmente digeribili; le bevande (meglio non "gassate") è bene siano ricche di sali minerali; utili gli "energetici" ma senza esagerare;
- se si prevede di rientrare tardi (cosa da evitare al massimo) fornirsi — a titolo precauzionale — di torcia e ricambio.

Per concludere è utile ricordare alcuni dati significativi sugli incidenti in montagna; questi dati sono ricavati dalla Relazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del 1988.

In Italia, le persone soccorse sono state 1100; le cause degli interventi sono state, come numero di casi, le seguenti: 350 per scivolata su sentiero, 123 per perdita dell'orientamento, 166 per malore, 107 per ritardo, 38 per maltempo, ecc.

Delle persone soccorse, oltre il 68% non era socio del Club Alpino Italiano. Pensiamo che questi "numeri" debbano far riflettere tutti i frequentatori della montagna, giovani e meno giovani! E in ogni caso ricordiamo che in montagna si va per vivere e non per morire.

COMMISSIONE SEZIONALE  
ALPINISMO GIOVANILE

## Suggerimento per una mostra fotografica riservata ai giovani

Molti ragazzi dispongono di macchine fotografiche, a volte modeste, ma spesso di buona qualità ed elevate prestazioni. Pochi usano questo utile accessorio, se vogliamo anche dispendioso, in modo "ragionato" e quando ne varrebbe veramente la pena. Numerosi sono coloro che scattano, una dopo l'altra, a caso, si direbbe "tanto per far qualcosa", tutte le pose di cui dispongono in macchina. E nel fare ciò trascurano di "vedere", con il loro obiettivo, soggetti, ambienti, dettagli, momenti di particolare bellezza. Capita spesso che, a metà mattina, abbiano già scaricato il loro apparecchio!

Ora, considerata questa disponibilità di macchine fotografiche, vogliamo fare una proposta: perché i ragazzi che partecipano alle nostre iniziative non si danno da fare per cogliere e fissare qualche bella immagine dell'ambiente montano? Le occasioni non mancano di certo, basta usare con un po' di attenzione questo importante "mezzo di osservazione"!

Si potrebbe così pensare all'organizzazione, nel prossimo anno, di una Mostra o Rassegna Fotografica, magari con qualche bel premio ai ragazzi che meglio si sono espressi attraverso le immagini, sia a colori, sia in bianco-nero.

Sulle modalità di partecipazione, sulle caratteristiche delle riproduzioni (anche di diapositive), sugli ingrandimenti (cioè sui formati), sugli aspetti organizzativi della mostra saremo più precisi attraverso il notiziario del C.A.I., la stampa cittadina, le locandine da affiggere in Città e nelle scuole.

COMMISSIONE  
ATTIVITÀ CULTURALE



COMMISSIONE SEZIONALE PER  
LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

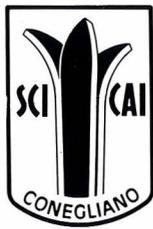


## C.A.I. e ambiente montano

La Commissione Interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano del Veneto-Friuli-Venezia Giulia ha recentemente diffuso un minuscolo, ma efficace pieghevole illustrato che costituisce certamente un valido contributo alla migliore fruizione delle montagne e della natura.

Dal Presidente della Commissione predetta siamo stati autorizzati ad utilizzare il testo e le vignette più significative che riproduciamo in questa pagina, pur nella convinzione che i giovani non hanno bisogno di essere "sollecitati" più di tanto in merito al rispetto dell'ambiente. Siamo però consapevoli dell'importante azione di sensibilizzazione che, da parte dei giovani, può essere svolta nei confronti di tanti adulti non ancora "coinvolti" a sufficienza nei problemi di rispetto dell'ambiente montano. Ed è per questo che ai giovani chiediamo di collaborare con il Club Alpino Italiano.

A conferma dell'impegno della nostra Sezione, per domenica 23 settembre al Rifugio Vazzoler è indetta una "giornata ecologica" con pulizia della zona; tutti possono, anzi debbono partecipare anche per ribadire l'impegno comune alla Tutela dell'Ambiente Montano.



## Attività Invernali

Ricordiamo che nell'ambito del Club Alpino Italiano Sez. di Conegliano è operante il gruppo SCI CAI la cui importante attività, pur diversificata rispetto all'Alpinismo Giovanile, è particolarmente rivolta ai giovani che desiderano dedicarsi anche allo Sci nelle specialità alpina (discesa) e nordica (fondo). Lo SCI CAI organizza Corsi di Sci, nelle due "specialità" (con suddivisione in classi, a seconda della capacità), Gite domenicali sulla neve, Gare "sociali", Corsi di Ginnastica Presciistica; partecipa inoltre, con proprie squadre, ad attività agonistiche.

E per agevolare i ragazzi più giovani a Conegliano è stato costituito il Centro Avviamento allo Sport - C.A.S. che, con il contributo del Comune e la gestione congiunta di SCI CAI e SCI PENNA BIANCA, organizza Corsi di Sci nei giorni infrasettimanali sulle piste di Pian Cansiglio, a tariffe particolarmente favorevoli.

Ma non è detto che ci si fermi qui: infatti c'è chi, pur apprezzando lo sci "di pista", dopo essersi ben impraticato delle tecniche di discesa o di fondo, sente il bisogno di provare l'emozione del "fuori pista". Ecco allora, a 16 anni, la possibilità di praticare lo Sci alpinismo e lo Sci di fondo Escursionismo, previa partecipazione agli appositi Corsi. Questi, organizzati annualmente dalla specifiche commissioni sezionali, sono diretti e condotti da qualificati Istruttori (I.A. e I.S.F.E.) appartenenti alla nostra Sezione.

## Tesseramento C.A.I. Rinnovi e adesioni

Ricordiamo ai giovani soci (attualmente sono oltre 150) che il costo del "bollino" 1990 resta fissato in lire 7.000; gli interessati possono provvedere al rinnovo come segue:

— in Sede, nei giorni di apertura di martedì e venerdì (ore 21.00 - 22.00);  
— in Azienda di Promozione Turistica (ex Azienda di Soggiorno);  
— nell'Ufficio di Via Cavour della Tipografica Scarpis.

In tale occasione devono essere segnalate eventuali modifiche di indirizzo (versamento di lire 2.000). Ricordiamo pure che il 31 marzo scade il termine per il rinnovo del "bollino", per cui dopo tale data è richiesta la maggiorazione di lire 3.000 per "morosità". Inoltre, il mancato rinnovo determina la **sospensione di tutti i vantaggi riservati ai soci in regola con la quota sociale.**

Cessano quindi (sino a rinnovo avvenuto):  
— la copertura assicurativa per il soccorso alpino;  
— le agevolazioni tariffarie nei rifugi del C.A.I. e in quelli esteri che praticano analoghe facilitazioni;  
— l'eventuale invio di pubblicazioni sociali.

Aggiungiamo che il rinnovo può essere effettuato anche con l'utilizzo del Conto Corrente Postale n. 14933311 intestato, alla Sezione di Conegliano, effettuando il versamento in un qualsiasi Ufficio Postale. Coloro che, invece, desiderano iscriversi al C.A.I. come Soci Giovani (sino al 17° anno di età) devono:  
— presentare domanda di associazione, sottoscritta da un genitore, compilata sull'apposito modulo da ritirarsi presso la Sede CAI o l'Azienda di Promozione Turistica;  
— allegare una foto formato tessera;  
— versare lire 7.000 di quota annua 1990 + lire 5.000 per tessera e distintivo (queste ultime si versano una sola volta).

LA SEGRETERIA DEL C.A.I.



## INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

*E doveroso, da parte degli organizzatori, dire o ricordare che, per andare in Montagna, devono essere rispettate alcune regole riguardanti: il comportamento, l'abbigliamento, l'equipaggiamento, la preparazione.*

*Mentre alcuni principi e norme derivano dal buon senso e dalla educazione, specie nei meno giovani, altre regole sono frutto dell'esperienza e, come tali, devono essere trasmesse a chi, nel caso i giovanissimi, va in Montagna per la prima volta.*

*Queste regole ed alcuni consigli serviranno essenzialmente per evitare disagi ed inconvenienti, per affrontare la Montagna in tutta tranquillità, per trarre da essa le migliori soddisfazioni.*

### COMPORTEMENTO

*Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite.*

*La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.*

*La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente (possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti dei viveri).*

*Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI. Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi.*

### EQUIPAGGIAMENTO

*La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:*

**Zaino o sacco da montagna:** questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralcio, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

**Occhiali da sole:** sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci.

**Borraccia:** anche se si portano bevande in contenitori (da escludere in vetro poiché pericolosi), una borraccia per l'acqua è sempre utile, purché non perda dal tappo.

**Varie:** un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili; ed anche qualche spillo di sicurezza (o da "balia") e qualche foglietto di... carta igienica (di solito in montagna i "bagni" sono... naturali).

*Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, una cartina della zona, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna.*

### ABBIGLIAMENTO

*In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita, e, a volte, al momento della partenza.*

*Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.*

**Calzature:** vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purché non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le suole a "carrarmato" o simili.

*Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire solo come ricambio e riposo) anche perché non proteggono la caviglia; se si incontra neve, erba bagnata e fango sono un disastro!*

**Calzettoni:** sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

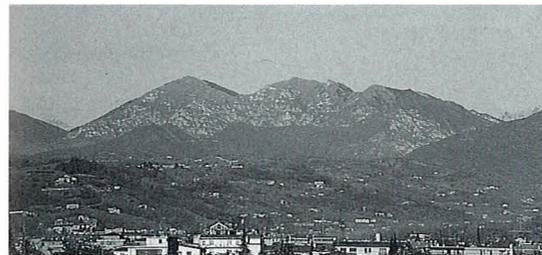
**Pantaloni:** anzitutto devono essere **comodi**, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosiddetti alla "zua-va"). Se il clima è poco favorevole è bene che non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare, almeno come unico paio.

**Camicia:** quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno bene anche quelle di tela che si portano abitualmente.

**Giacca a vento** (o giubbotto): anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

# RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

## ESCURSIONI



### Col de Moi Prealpi Venete

DOMENICA 22 APRILE

ore 8.00 partenza da Conegliano  
ore 17.00 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Ugo Baldan, Gianni Casagrande e Lucio Bozzoli.

**equipaggiamento:** vedi "informazioni e consigli".

■ Guardando a Nord Ovest, oltre le colline di casa nostra, si può distinguere chiaramente il profilo piramidale del Col de Moi.

È in effetti una grossa piramide ed un eccellente punto panoramico che si eleva fra i due valichi del Passo S. Boldo e di Praderadego, al centro della catena montuosa compresa tra il Col Visentin e il Monte Cesen. L'itinerario scelto per la nostra gita si snoda lungo il versante sud orientale del monte e ci condurrà, partendo da quota 650 mt. circa della nuova strada Valmareno-Praderadego, lungo un ripido sentiero che risale la verde Val Foran fino alla forcella omonima e quindi, per il versante orientale del Colle, alla vetta (mt. 1358). La discesa avverrà per il versante opposto, fino alla caratteristica conca di Praderadego e di qui, per breve tratto di strada carrozzabile, all'automezzo per il ritorno a casa.



## In barcone, alla scoperta delle "Valli"

**RADUNO INTERSEZIONALE di ALPINISMO GIOVANILE**  
organizzato dalla Sezione del C.A.I. di San Donà di Piave

SABATO 5 MAGGIO

ore 15.00 partenza da Conegliano  
ore 16.30 arrivo a Eraclea e sistemazione del "campo"

DOMENICA 6 MAGGIO

ore 19.00 rientro a Conegliano

**accompagnatori:** Amedeo Cuccioli e Claudio Peccolo.

**equipaggiamento:** leggero da escursionismo; vedi "informazioni e consigli"; tende, materassino, ecc. - tenere presente che... siamo al mare!

**difficoltà:** nessuna.

**quota di partecipazione:** lire 15.000 per noleggio barcone e "spuntini". Da fissare per l'uso del mezzo di trasporto.

**nota:** La gita verrà effettuata con autovetture per la necessaria limitazione del numero di partecipanti.

Il raduno è inserito nel calendario delle manifestazioni patrocinata dalle Commissioni Interregionali V.F.G., a conferma dell'importanza che rivestono gli scambi di ospitalità tra le sezioni impegnate nelle attività giovanili.

■ Le precedenti, felici esperienze dei Raduni nel Delta del Po (ben organizzati nell'88 e '89 dal CAI di Rovigo) hanno incoraggiato gli amici di San Donà di Piave a indire una analoga iniziativa nelle "Valli" comprese tra il Livenza e il Tagliamento.

Quale il programma: nella serata di sabato, dopo il "rancio" (pastasciutta per tutti, il resto... al sacco) staremo assieme per vedere le proiezioni illustrative dell'ambiente "Vallivo"; poi ascolteremo un noto Coro Alpino. Domenica, sveglia verso le 7.30 (possibilità di assistere alla S. Messa); alle 9.00, partenza della "crociera in barcone"; indi, verso le ore 12.00, uno "spuntino" a base di pesce in un caratteristico "casone". Seguiranno avvincenti giochi a squadre: all'insegna del "chi vince... è il più bravo!"

Sarà, insomma, una buona occasione per conoscere un ambiente totalmente diverso dalla Montagna (alla quale siamo forse più abituati) e per fare un'esperienza alquanto diversa dal solito: l'Alpinismo Giovanile... in barca! Non è comunque un tentativo di cambiare gli scopi del Club Alpino Italiano: state tranquilli!

**Impermeabile:** per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno, è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno. I K-way non bastano!

**Berretto:** serve tanto per il freddo (se pesante), quanto per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

**Guanti:** un qualsiasi paio, di lana, pelle, ecc. è sempre necessario averlo.

**Mezzi diversi:** particolari esigenze verranno segnalate alla presentazione della gita; es. ghette da neve, ecc.

### PREPARAZIONE

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande (nelle diverse confezioni) specie gasate e di cibarie assortite, il più delle volte inadatte in gita.

### COLAZIONI

Si intendono al sacco, salvo diversa indicazione.

## NOTE

### Presentazione gite

Le singole gite saranno precedute dalla presentazione, alle ore 18.00 del Martedì precedente la gita, in sede CAI, via Rossini, 2. Queste riunioni, alle quali sono invitati anche i genitori, non servono unicamente per le informazioni sulla gita (le informazioni riguardano la località, il percorso, gli eventuali mezzi in più, ecc.), ma costituiscono occasioni di incontro tra gli accompagnatori, i genitori, i ragazzi. Sono anche un'occasione per visionare diapositive delle precedenti gite e per proiettare audiovisivi CAI di notevole interesse per tutti. E, nonostante tutte le informazioni e consigli dati nel fascicolo, sono particolarmente necessarie per i novizi che vogliono evitare sorprese in gita, per imprevisti.

### Quote di partecipazione:

a) lire 5.000 quale concorso spese per l'uso del pullman nelle gite di un giorno;

b) per l'utilizzo dei mezzi diversi (es. autovetture) o speciali (es. funivie) la quota verrà comunicata alla presentazione. Lo stesso dicasi per le gite di due giorni;

c) per spese di vitto, alloggio od altro, relative a gite speciali, vale quanto detto al punto precedente, se non già indicato nel programma specifico.

### Iscrizioni:

entro il giovedì precedente ciascuna gita, presso l'Azienda di Promozione Turistica (ex. Az. Sog-giorno) in viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni a mezzo telefono e senza versamento della quota.

### Partenza:

dal Piazzale delle Autocorriere (Piazza S. Caterina) con orari che saranno confermati alla presentazione e al momento dell'iscrizione. Si raccomanda la puntualità.

### Variazioni programmi:

il CAI si riserva la facoltà di annullare le gite, di spostarne la data e di modificarne i percorsi, precedentemente fissati, qualora le condizioni ambientali, di viabilità stradale, atmosferiche e di innevamento della zona interessata siano tali da pregiudicare la buona riuscita del programma. Inoltre, nel caso in cui il numero di iscritti sia tale da non giustificare l'impiego del pullman (o pullmino), la gita sarà annullata, sempreché non si rendano disponibili autovetture dei genitori.

### Importante:

**Premesso che buona parte dei ragazzi abituali frequentatori delle nostre manifestazioni di Alpinismo Giovanile sono già soci CAI, per motivi di carattere assicurativo ed organizzativo dal corrente anno l'iscrizione al CAI è richiesta a tutti coloro che intendono partecipare alle gite.**



## Monte Grappa Prealpi Venete

DOMENICA 13 MAGGIO

ore 7.00 partenza da Conegliano  
ore 19.30 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Amedeo Cuccioli, Duilio Farina, Claudio Peccolo, Tomaso Pizzorni e amici del CAI di Montebelluna.

**equipaggiamento:** vedi "informazioni e consigli".

**difficoltà:** nessuna di carattere tecnico.

Trattasi però di percorso, quasi totalmente in discesa, che si svolge su mulattiere e sentieri segnati i quali richiedono attenzione e prudenza.

■ Il "Massiccio del Grappa" è delimitato: a Nord dalla depressione di Feltre e Fonzaso, a Est dalla Valle del Piave, a Sud dalla Pianura Vicentina e da quella Trevigiana, a Ovest dal fiume Brenta e dalla Valle del Cison. Il Massiccio del Grappa non è stato solo teatro di sanguinose battaglie durante la "Grande Guerra 1915/18" (le cui tracce, tutt'ora notevolissime, potremo osservare nel corso dell'escursione), ma è anche zona di rilevante interesse ambientale. Merita quindi la nostra massima attenzione.

Cima Grappa (m. 1775) è la massima sommità che noi raggiungeremo (udite, udite!) in autopullman. Qui si trovano, oltre al Rifugio Bassano, il Museo di Guerra, la Galleria Vittorio E. III, il Sacello della Madonnina del Grappa, i Cimiteri-Sacrari italiano (a Sud) ed austro-ungarico a Nord; qui sono sepolti i resti di molte migliaia di caduti di ambo le parti. È quindi doverosa una sia pur breve visita a queste opere, anche per ricordare il sacrificio di tanti uomini.

Dalla cima, definita "uno dei più bei osservatori d'Italia", si avrà modo di ammirare un grandioso ed amplissimo panorama verso i 4 punti cardinali; impossibile l'elencazione di ciò che si vede... se il tempo è propizio (non come anni fa!).

Ma non essendo solo questi i motivi per cui siamo arrivati fino a qui, ci incammineremo - in discesa - verso Sud/Est, per raggiungere la nostra meta a fondovalle. Senza entrare nei dettagli diciamo che, scesi di alcune centinaia di metri con il sent. 151, imboccheremo la mulattiera del "Boccaor" (variante della Strada militare di arroccamento dalla Val Vecchia) a 1380 di quota, sent. 152.

Questo itinerario (paragonabile, in piccolo, alla più famosa "Strada degli Alpini" del Popera), corre in leggera salita su una "cengia" artificiale scavata nella roccia (ci sono anche gallerie) con un tracciato arditissimo, a tratti anche esposto, che conduce in direzione Est, verso le "Meatte" (m. 1450 circa).

Noi lo percorreremo con calma, anche per osservare, ma più di tutto per usare la dovuta prudenza, richiesta dal tipo di percorso, facile ma esposto. Saliremo poi sulla Vedetta dell'Archeson (chiesetta), per riprendere la via del ritorno passando per pascoli e prati verso Nord (Archeset). Il sentiero successivo di discesa n. 153 si sviluppa a sinistra (orografica) del vallone; è in parte scavato nella roccia, con gallerie. Anche qui faremo attenzione avviandoci a fondovalle ove, a circa 600 m. di quota, il nostro mezzo ci attenderà a San Liberale.

**nota:** lo stesso giorno, sempre nel Massiccio del Grappa, la nostra Sezione organizza una gita sociale (adulti); le due comitive si incontreranno probabilmente lungo il sentiero del "Boccaor".



## Rifugio "G. Dal Piaz" Dolomiti Feltrine (Catena delle Vette)

DOMENICA 27 MAGGIO

ore 6.30 partenza da Conegliano  
ore 19.30 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Duilio Farina, Tomaso Pizzorni, Lucio Bozzoli.

**equipaggiamento:** data la quota di 2000 m. ed il periodo non proprio estivo è bene prevedere la disponibilità di buoni scarponi e di ghette da neve. Per il resto vedansi "informazioni e consigli".

**difficoltà:** nessuna, ma occorre un buon allenamento, visto il dislivello di circa 1000 m.

■ Le Vette Feltrine costituiscono la prima porzione delle Alpi o Dolomiti Feltrine che si estende, da Ovest a Est, tra le Valli del Cison e del Mis, a Nord del Piave. Il Rifugio Giorgio Dal Piaz (del CAI di Feltre) è raggiungibile da Passo di Croce d'Aune (m. 1015), seguendo il comodo itinerario contrassegnato dal segnavia CAI n. 801, coincidente con il tratto finale del percorso dell'Alta Via n. 2 delle Dolomiti.

Dalla spianata del rifugio, circondato da estesi prati e pascoli, si gode un ampio e bel panorama sulle vallate sottostanti. Ma chi avrà ancora voglia di muoversi potrà, dopo la doverosa sosta ristoratrice in rifugio, raggiungere (con qualche accompagnatore disponibile) le vicine "buse", cioè antichi bacini di origine glaciale dal caratteristico paesaggio "lunare" che la fantasia popolare aveva in passato popolato di diavoli, streghe ed orchi. Noi però, insensibili a tali leggende, ci occuperemo di riconoscere le cime site a Nord, tra le quali ricordiamo il M. Pavione (m. 2335), la più alta cima delle "Vette", Cima Dodici (m. 2295), La Pietena (m. 2195), ecc.

## Rifugio "Mario Vazzoler"

Dolomiti - Civetta

**RADUNO INTERSEZIONALE  
di ALPINISMO GIOVANILE  
organizzato dalla nostra Sezione.**

SABATO 9 GIUGNO

(per chi pernotta in rifugio)

ore 14.00 partenza da Conegliano; in auto o pullmino sino a Capanna Trieste (m. 1100), indi al Rifugio (m. 1725) in meno di 2 ore di cammino.  
Cena, incontro tra i giovani, pernottamento.

DOMENICA 10 GIUGNO

(per chi è già sul posto)

ore 7.00 colazione.

ore 7.30 partenza per le escursioni che verranno decise in base al tempo.

ore 19.00 arrivo a Conegliano.

Nella mattinata è prevista la celebrazione della S. Messa nella Chiesetta del Rifugio (verso le ore 12).

**accompagnatori:** Amedeo Cuccioli e Tomaso Pizzorni.

**equipaggiamento:** vedi "informazioni e consigli". Occorre il sacco letto. Per le gite in quota (domenica mattina), occorrono buoni scarponi e, se ci sarà neve, le ghette.

**quota di partecipazione:** per il viaggio è da definire secondo il mezzo; per il soggiorno: lire 13.000 a parziale copertura delle spese di pernottamento, cena, 1ª colazione, pastasciutta a mezzogiorno. Queste condizioni sono riservate ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

Il Raduno è inserito nel calendario delle manifestazioni patrocinata dalla Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile per favorire gli scambi di ospitalità tra le sezioni CAI.

■ Il Rifugio "Mario Vazzoler", di proprietà della nostra Sezione, è sito al Col Negro, alla base dei Cantoni di Pelsa, in ambiente di rara bellezza; il Rifugio, per la sua storia, per la imponenza delle cime, ecc. è stato definito "La Mecca dell'Alpinismo". L'ex gestore e notissimo alpinista Armando Da Roit lo ha considerato "L'università dell'Alpinismo".

Già la salita al rifugio e la possibilità di ammirare cime importantissime del Gruppo Civetta e della Schiara giustificano la gita; se poi raggiungeremo il Rifugio Tissi avremo davanti l'imponente parete Nord/Ovest della Civetta (3228 m.); ma non sono esclusi altri percorsi che si sceglieranno secondo le condizioni del tempo e del terreno.



## Bivacco "G.M. Carnielli" e Rifugio "Sora 'l Sass" Dolomiti Zoldane

DOMENICA 17 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 20.00 arrivo a Conegliano

### accompagnatori:

COMITIVA A: Ugo Baldan, Gianni Casagrande, Claudio Peccolo e Commissione Alpinismo.

COMITIVA B: Amedeo Cucciol, Duilio Farina, Tomaso Pizzorni.

### equipaggiamento:

COMITIVA A: casco, imbragatura, cordino, moschettoni.

COMITIVA B: normale da escursionismo; vedi "informazioni e consigli".

### difficoltà:

COMITIVA A: percorso faticoso e con dislivello di quasi 900 metri; roccette nella parte finale. Il percorso è adatto per chi ha già una buona preparazione ed esperienza, secondo il giudizio degli accompagnatori.

COMITIVA B: nessuna difficoltà (facile sentiero, dislivello circa 700 metri).

### nota:

Per la comitiva A (Bivacco Carnielli) dovranno essere utilizzate autovetture per raggiungere il Pian de la Fopa.

Per la comitiva B, dipenderà dal numero dei partecipanti l'utilizzo di un pullman o di un mezzo più piccolo.

■ Dopo il 50° del Rifugio Torrani (1988) ed il 60° del Rifugio Vazzoler, per la cui celebrazione ci siamo trovati (il 24 settembre) in moltissimi, anche giovani, ai piedi della Torre Venezia, la nostra Sezione ricorda quest'anno il 20° del Bivacco "Gian Mario Carnielli", importante opera alpina dedicata ad un giovane socio coneglianese, prematuramente scomparso.

Anche quest'anno, magari in numero maggiore, i ragazzi più preparati, affiancati da accompagnatori ed esperti della Sezione, raggiungeranno il bivacco collocato, nel 1970, alla Pala di Lares Auta (Gruppo degli Spiz), ai piedi delle verticali pareti dello Spiz di Mezzo. Dai 2000 metri del bivacco, raggiunto con faticoso cammino, nonché con il superamento di qualche "passaggetto", si ammira un eccezionale panorama sui gruppi dolomitici del Pelmo, Civetta, Schiara e sulla Valle Zoldana. Questo "privilegio" è ovviamente riservato ai componenti della **Comitiva A** che qui si incontreranno con i "soliti volenterosi" soci saliti, sin dal sabato sera, per le necessarie manutenzioni e pulizie richieste da un'opera alpina, sia per il frequente utilizzo da parte di alpinisti (non sempre... ecologici!), sia per il naturale logorio dovuto all'esposizione.

Un più facile itinerario è previsto per la più numerosa **Comitiva B**. Si è scelta, come meta, la zona del Rifugio "Sora 'l Sass", sempre in Valzoldana, situato sotto gli Spiz del Mezzodi, in una conca prativa riparata da un bel bosco. Il rifugio è alla quota di 1588 m. e si raggiunge, da Forno di Zoldo, seguendo il segnavia 534, in poco più di due ore, per facile sentiero nel bosco. Questo rifugio costituisce la prima tappa dell'Anello Zoldano.



## Rifugio "Casera Pal Grande di Sopra" Alpi Carniche

**RADUNO INTERSEZIONALE  
di ALPINISMO GIOVANILE  
organizzato dalla Sottosezione CAI/SAF  
di Codroipo (UD)**

SABATO 23 GIUGNO

ore 14.00 partenza da Conegliano

DOMENICA 24 GIUGNO

ore 20.00 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Amedeo Cucciol e Tomaso Pizzorni.

**equipaggiamento:** data la possibile presenza di neve è necessario un equipaggiamento adeguato (almeno ghette e buoni scarponi); per il resto si vedano "informazioni e consigli". Per il pernottamento necessitano tende e, in ogni caso, saccoletto. Per il vettovagliamento saremo più precisi all'atto della presentazione.

**difficoltà:** nessuna per il percorso normale; occorre un buon allenamento.

Il raduno è inserito nel calendario delle manifestazioni patrocinate dalla Commissione Interregionale V.F.G. per favorire gli scambi di ospitalità tra le sezioni impegnate nell'Alpinismo Giovanile.

■ "Casera Pal Grande di Sopra", m. 1705, è un rifugio non custodito che la Sottosezione di Codroipo ha ristrutturato lo scorso anno, recuperando una struttura esistente, già destinata all'alpeggio delle mandrie. Il rifugio è posto lungo l'itinerario della "Traversata Carnica", è dotato di 12 + 20 posti-letto, di attrezzature da cucina, di acqua (nel cortile); è possibile l'attendamento sotto la tettoia dell'ex malga, ora riadattata.

Il rifugio è raggiungibile, in due ore circa, percorrendo il sentiero 401 che si dirama dalla Casa cantoniera (m. 1131) al Km. 29 della S.S. 52 bis di Passo M. Croce Carnico. Dal rifugio, posto poco sotto il confine con l'Austria, sono possibili ascensioni al Pal Piccolo (m. 1866), Freikofel (m. 1757), Avostanis (m. 2193), Pal Grande (m. 1809) ed ascensioni di maggior impegno su pareti e vie attrezzate. In zona sono abbondanti i resti e le tracce della Guerra 1915/1918; la flora è ricca di rarità; la fauna è quella tipica delle alte quote.

Domenica mattina, dopo che tutti avremo ammirato il sorgere del Sole, ci divideremo in due comitive: una salirà alla Cima Avostanis (m. 2193), sulla linea di confine; l'altra effettuerà l'impegnativa traversata su Casera Pranosio (Sentiero 402) Timau, attraverso uno splendido e ripido sentiero. Avremo certamente occasione di vedere posti nuovi e ambienti diversi!

E anche di fare nuove amicizie.



## 3° Trekking di alpinismo giovanile

1-6 LUGLIO

■ Chi le chiama "Monti Pallidi", chi "Montagne di Corallo", chi "Cattedrali della Terra", ma tutti sanno che, in fondo, si tratta delle nostre DOLOMITI. Ed è in queste meravigliose montagne, formatesi oltre 200 milioni di anni fa in fondo al Mare, che si svolgerà il tradizionale "giro per rifugi" riservato ai giovani.

Quest'anno non percorreremo un'Alta Via in particolare, anche se il tratto iniziale dell'itinerario previsto coincide con l'A.V. n. 2 che inizia a Bressanone e termina a Feltre, con un simbolico collegamento tra le valli dell'Isarco e del Piave. L'idea è quella di partire, domenica 1 luglio, dal Rifugio Plose (sopra Bressanone) per finire, venerdì 5 o sabato 6, in Val di Fassa. Se il tempo ci sarà propizio, non come negli anni precedenti, attraverseremo i Gruppi "Plose", "Odle", "Sassolungo", e "Catinaccio", passando per Ortisei e l'Alpe di Siusi. I rifugi ove faremo tappa sono (sempre neve permettendo, in relazione alla quota ed all'esposizione): il "Plose" (2449 m.), il Genova (2307 m.), il Rasciesa (2165 m.), il Sassopiatto (2300 m.), l'Alpe di Tires (2440 m.); altri rifugi, pure importanti, saranno base di sosta durante le camminate giornaliere.

Come già negli anni precedenti non ci sono difficoltà "tecniche"; l'impegno richiesto non è però poco. Infatti sono da ricordare: gli elevati dislivelli di talune tappe, le percorrenze giornaliere medio-lunghe (anche 6 ore), le quote abbastanza elevate (e quindi l'innevamento nei luoghi più esposti a Nord), il non indifferente peso dell'equipaggiamento individuale e collettivo.

La partecipazione è quindi riservata a chi è ben allenato, preparato, convenientemente attrezzato (anche perché dobbiamo sempre prevedere "qualcosa" in più del necessario) e a chi è in grado di garantire la massima collaborazione all'organizzazione.

L' "organico" della spedizione non dovrà superare, per motivi di carattere organizzativo, logistico, ricettivo dei rifugi e per esigenze di sicurezza, il numero di 12/14 giovani (dai 14 ai 18 anni), affiancati da 4/5 accompagnatori del CAI.

Per concludere, oltre ai ragazzi dello scorso anno (tutti molto validi ed impegnati), potrà partecipare solo chi - nei precedenti periodi di attività di Alpinismo Giovanile - avrà dato prova di capacità e serietà di intenti. I programmi? Certamente non ci limiteremo a camminare, ma osserveremo e sicuramente impareremo ancora qualcosa dalla... Montagna.



## Settimana di alpinismo giovanile

21-28 LUGLIO

■ Dal Rifugio Cavallino a Malga Frattasecca (Stelvio) e da questa... in Valle d'Aosta; e poi? Vedremo. Intanto abbiamo deciso di prendere, quest'anno, in considerazione l'allettante proposta che la Sezione del CAI di Seveso ci fa con la "Baita GIORGIO e RENZO", da poco ristrutturata per le attività di Alpinismo Giovanile, a ricordo dei fratelli Novella.

Dove si trova? In Valpelline, Comune di Doues, sugli alti pascoli dell'Alpe Champillon, al margine meridionale della Conca di By, alla quota di circa 2000 metri s.l.m.

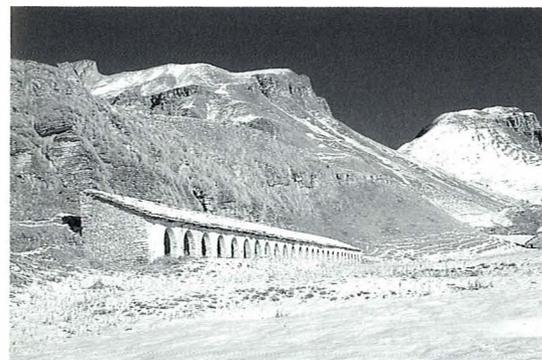
Ma per chi non conosce ancora la Valle d'Aosta aggiungiamo che la zona è ubicata a Nord di Aosta, nelle Alpi Pennine, a pochi chilometri dal confine italo-svizzero, in vicinanza del Gran San Bernardo.

Le cime che la circondano, ricche di ghiacciai, sono: il Gran Combin (m. 4314), il Velan (m. 3734), il Gelé (m. 3518), il Morion (m. 3500).

La Baita dispone di almeno 25 posti e, per chi non può fare a meno delle "comodità", è dotata di tutti i servizi necessari e anche di qualcosa in più: acqua calda, docce, ecc.. È collegata all'abitato di Doues con strada (Km 12) percorribile da auto e pullmini; da qui ad Aosta sono altri 14 Kilometri.

L'ubicazione particolarmente favorevole permette di effettuare numerose gite escursionistiche, anche impegnative; c'è solo l'imbarazzo della scelta... limitato purtroppo dal poco tempo a disposizione.

Cosa faremo in quei giorni? Tante cose. Ad esempio alcune escursioni in quota, in vicinanza di ghiacciai, giochi, proiezioni, ricerche semplici, osservazioni naturalistiche; ed anche un breve corso di Introduzione all'Alpinismo Giovanile. Ma su tutto il programma saremo più precisi quando ci troveremo in Sede per la presentazione.



## Piani Eterni - Erera Dolomiti Feltrine

DOMENICA 9 SETTEMBRE

ore 6.00 partenza da Conegliano  
ore 19.30 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Ugo Baldan e Tomaso Pizzorni

**equipaggiamento:** normale da escursionismo, ma con buoni scarponi.

Vedi "informazioni e consigli".

**difficoltà:** nessuna, ma il dislivello è di 1050 m.

■ I "Piani Eterni" sono rappresentati da un'ampia conca sita a Nord del M. Pizzocco che si può considerare l'ultima propaggine ad Est del gruppo delle Vette Feltrine, ormai quasi a contatto con il gruppo dei Monti del Sole.

La gita ha inizio in Val Canzoi, Albergo Boz, a m. 660 di quota; da qui a piedi fino alla Diga del Lago della Stua; poi, seguendo l'itinerario 806, sulla riva destra del Lago, si sale per la strada forestale, abbastanza ripida e si prosegue sino al bivio in località "Porzil" (segnavia 802a e 802b). Lasciata la faggeta si prosegue con il sentiero 802a in mezzo ad abeti e si raggiunge la forcella da cui improvvisamente si aprono i Piani Eterni contornati da varie cime; si scende quindi leggermente sino a Casera Erera e Brandol, poste a quota 1708, ove si svolge l'alpeggio con numerosi capi di bestiame e, quindi, con produzione di latticini e formaggi di "malga".

La zona è assai bella, la conca erbosa è circondata da rocce di tipo carsico; qui potremo concludere la salita, con adeguato "spuntino"; ma ci sarà chi, non ancora stanco, vorrà salire a Forcella Pelse (m. 1847) per spaziare con lo sguardo sui Monti del Sole a Nord, sulle Creste di Cimia a Est, sul gruppo del M. Pizzocco a Sud.



## Bivacco G. Spagnolli Dolomiti Cadorine

DOMENICA 30 SETTEMBRE

ore 6.30 partenza da Conegliano  
ore 20.30 arrivo a Conegliano

**accompagnatori:** Ugo Baldan e Gianni Casagrande.

**equipaggiamento:** vedi "informazioni e consigli".

■ Situato in una splendida posizione panoramica a quota 2047 mt., il Bivacco Giovanni Spagnolli è stato costruito, su iniziativa della Sez. C.A.I. di Vigo di Cadore, sotto la Forcella Ciadin Alto nel gruppo dolomitico a Nord Est di Lozzo di Cadore, tra le cime del M. Tudaio, M. Popera Valgrande e M. Brentoni.

L'itinerario di accesso più agevole, quello cioè che abbiamo scelto per la nostra gita, parte dalla località Fienili Fontanelle (a quota 1150) dalla strada Laggio di Cadore - Casera Razzo e sale per un buon sentiero (n. 330) nel bosco fino a Forcella Starezza e quindi, sempre salendo dolcemente, prosegue verso il Bivacco ove il bosco si dirada progressivamente, fino a lasciare posto ad un panorama di insolita grandiosità.

Come tutte le costruzioni del genere, il "nostro" Bivacco non è stato eretto solo come punto di arrivo per una gita come la nostra. Da quel "punto di appoggio" infatti, dipartono altri itinerari, per traversate e salite sulle cime circostanti di notevole interesse alpinistico. E per quanti di noi partecipanti alla gita, avranno volontà ed energie a disposizione, è possibile salire dal Bivacco fino a Forcella Ciadin Alto a quota 2295, in uno scenario superbo di crode e con l'interessantissima visione dell'altro versante (a Nord) lungo la Valle Popera, verso S. Stefano di Cadore.



## Val Rosandra

Carso Triestino

**RADUNO INTERSEZIONALE  
di ALPINISMO GIOVANILE**  
aperto anche a rappresentanze dell'Austria  
e della Slovenia, organizzato dal CAI -  
Associazione XXX Ottobre di Trieste

SABATO 13 OTTOBRE  
DOMENICA 14 OTTOBRE

Con orari e modalità ancora da concordare con l'organizzazione, tenuto conto anche del fatto che noi probabilmente, parteciperemo, soltanto Domenica. Informazioni e dettagli saranno dati alla presentazione della gita.

**accompagnatori:** Ugo Baldan e Tomaso Pizzorni  
**equipaggiamento:** per l'escursione, normale da gita; vedi "consigli e informazioni".

**difficoltà:** nessuna.

**quota di partecipazione:** da stabilire l'eventuale spesa per cena e pernottamento se si presenzierà sin da sabato; lo stesso dicasi per il mezzo di trasporto.

L'escursione-raduno è inserita nel calendario ufficiale della Commissione Interregionale V.F.G. dell'Alpinismo Giovanile ed ha lo scopo di favorire incontri tra ragazzi di sezioni, zone e paesi diversi.

■ Da anni, cioè dal 1984, quando partecipammo numerosi al Raduno Triveneto, non abbiamo più organizzato gite di Alpinismo Giovanile in Val Rosandra; nel Carso Triestino, a dire il vero, ci siamo però stati numerose volte con scolaresche coneglianesi (medie ed elementari) in gita d'istruzione. Ciò vuol dire che la zona merita il nostro massimo interesse.

Quest'anno, accogliendo la proposta degli amici triestini, avremo la fortunata occasione di visitare la Val Rosandra, a ridosso di Trieste (a Sud/Est), in Comune di San Dorligo della Valle, al confine con la Jugoslavia.

L'ambiente è di grande importanza, non solo per la presenza di innumerevoli palestre naturali di arrampicata, ma anche per l'unicità del paesaggio carsico e per l'inconsueto scenario autunnale. Il periodo scelto dovrebbe infatti permetterci di ammirare la Val Rosandra con il contrasto di colori tra il calcare biancheggiante e il sommacco rosseggiante (trattasi di una pianta tipica).

Per l'itinerario da seguire (quello che risale la Valle da Bagnoli al Bottazzo è molto bello, ma non è l'unico) ci affideremo agli amici dell'Alpinismo Giovanile di Trieste che faranno da guida alla comitiva assai numerosa.

## RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

R A C C O N T I

### Sul Monte Ortigara (9 e 10 Settembre 1989)

*Tutte, tutte le gite del C.A.I. hanno sempre soddisfatto le mie aspettative e mi hanno sempre divertita. Una delle più interessanti e diverse è stata quella sul M. Ortigara, nell'Altopiano di Asiago - 7 Comuni, dove la nostra comitiva si è incontrata con numerosi altri gruppi, provenienti da molte parti d'Italia, per il Raduno Nazionale di Alpinismo Giovanile.*

*Ricordo gruppi del Lazio, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Friuli, Veneto, ecc.*

*Giunti verso sera ad Asiago siamo stati alloggiati all'Ostello della Gioventù; dopo cena ci siamo trasferiti al Teatro Lux dove abbiamo avuto la possibilità di ascoltare due famosi scrittori: Mario Rigoni Stern e Gianni Pieropan i quali hanno discusso sul tema: Giovani-Montagna-Pace; anche qualche giovane ha preso la parola sull'argomento.*

*È seguito poi il Coro di Asiago che ha intonato divertenti e popolari canzoni molto applaudite.*

*Le parole dei due scrittori mi hanno fatto riflettere a lungo e quella è stata per me una serata memorabile e anche divertente. Al ritorno la luna illuminava l'Altopiano già da tempo con la sua luce fredda e inquietante. Al mattino, ecco il Sole che ci accompagnerà, non sempre limpido, per tutta la giornata. Arrivata l'ora della sveglia, ancora "leggermente addormentati" ci siamo avviati, con le auto e i pullmann, lungo le ex strade militari che portano verso l'Ortigara, attraverso l'Altopiano. Da Piazzale Lozze, è iniziata la gita a piedi con percorsi diversi data la grande quantità di gente (oltre 400 persone).*

*La strada sassosa, in leggera salita, si apriva ogni tanto in verdi e soffici distese erbose popolate di mucche affamate. Non v'era nulla, a parte noi, le mucche e qualche cavallo, che facesse pensare ad una zona raggiunta dall'uomo.*

*Dopo due ore e più di cammino, interrotto da soste per osservare, siamo giunti, stanchi ma felici, alla meta, cioè sulla Cima, costantemente ventilata e quasi fredda, a più di 2100 m.*

*Qui, su una colonna spezzata, sta scritto: "Per non dimenticare"; proprio attorno ad essa è stata celebrata la Messa alla quale abbiamo preso parte; oltre a noi giovani c'erano anche tanti adulti, tutti saliti sull'Ortigara per ricordare le molte migliaia di soldati morti qui durante le battaglie del 1915/18.*

*Lì, quel giorno, abbiamo trovato qualche "reperto" della "Grande Guerra" che ci ha ricordato, assieme*

*alle molte trincee scavate dappertutto, il tremendo periodo di sofferenza e paura passato da coloro che hanno vissuto quel periodo e altre guerre.*

*In quei due indimenticabili giorni il C.A.I. ha dimostrato una perfetta organizzazione; per me e sicuramente anche per tutti gli altri partecipanti al Raduno è stata una bellissima esperienza.*

Alessia Buiatti  
(1<sup>a</sup> Media)

## AI SIGG. PRESIDI, DIRETTORI DIDATTICI E INSEGNANTI

L'Attività nelle scuole è, per il Club Alpino Italiano, un'importante occasione per divulgare tra i giovani la conoscenza della Montagna nei suoi vari aspetti.

Con tale premessa, informiamo che la nostra Sezione, proseguendo la collaborazione da anni avviata con la Scuola, mette gratuitamente a disposizione degli insegnanti (medi ed elementari):

**Audiovisivi** costituiti da serie di diapositive (con commento) a carattere scientifico, naturalistico, ecc.

**Incaricati** per le proiezioni presso le Scuole interessate;

**Accompagnatori** per la guida di gite scolastiche in ambiente montano.

Ciò, ovviamente, nei limiti del possibile ed in relazione anche alla concentrazione delle richieste nel periodo tardo-primaverile. Al riguardo, riteniamo utile proporre, per le gite, anche la stagione autunnale, nella quale la Montagna acquista un fascino particolare.

Per opportuna conoscenza degli interessati, anche se non soci del Cai, riportiamo i titoli degli audiovisivi (al momento disponibili), predisposti dalle varie Commissioni del Cai medesimo.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile

## DIAPOSITIVE A SOGGETTO NATURALISTICO

*Serie disponibili per le proiezioni nelle scuole*

### **A) Complete di commento scritto e registrato su nastro**

*Invito alla montagna*

*50 diapositive minuti 16 di proiezione*

*Natura alpina*

*40 diapositive minuti 15 di proiezione*

*Cansiglio*

*40 diapositive minuti 22 di proiezione*

*Morene Vittoriese*

*40 diapositive minuti 24 di proiezione*

*Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia*

*60 diapositive minuti 35 di proiezione*

*Lettera a Carlo*

*40 diapositive minuti 15 di proiezione*

*Uomo e territorio*

*40 diapositive minuti 23 di proiezione*

*Le conifere della montagna*

*72 diapositive minuti 38 di proiezione*

*I caratteri della flora alpina*

*36 diapositive minuti 15 di proiezione*

*Lettura di un paesaggio montano*

*65 diapositive minuti 26 di proiezione*

*La fauna alpina*

*50 diapositive, 30 minuti di proiezione*

*Fauna delle nostre montagne*

*50 diapositive, 22 minuti di proiezione*

### **B) prive di commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati**

- Immagini delle Aree del Veneto  
destinate a parco naturale n. 70 diapositive

### **C) Dotate di solo commento scritto**

- I ghiacciai n. 32 diapositive  
- Il fenomeno carsico n. 18 diapositive  
- Forme e paesaggi carsici superficiali n. 53 diapositive  
- Le rocce n. 32 diapositive  
- Fauna di montagna n. 18 diapositive

## RINGRAZIAMENTI

Oltre all'Amministrazione Comunale-Assessorato allo Sport, per il determinante appoggio finanziario all'iniziativa "Ragazzi andiamo in Montagna", ringraziamo:

- la Regione Veneto, per il contributo concesso a favore dell'Alpinismo Giovanile;
- la Commissione Veneto-Friulana-Giuliana di Alp. Giovanile (del CAI) per il contributo e per l'appoggio al programma;
- l'Azienda di Promozione Turistica (ex Az. Soggiorno) di Conegliano per la preziosa collaborazione nella raccolta delle iscrizioni alle gite;
- gli accompagnatori sezionali e coloro che li aiutano nella conduzione delle gite;
- la stampa locale (il Gazzettino, la Tribuna, il Quindicinale, L'Azione, Il Piave, per la pubblicazione delle nostre informazioni sui programmi;
- gli Autoservizi Carraro per la costante disponibilità ad adattarsi, nella scelta del mezzo, ai nostri programmi-gite.

La Sezione di Conegliano del C.A.I.



